

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Carlo Corrali della Posta)

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.  
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni numero Cent. 5 — Arretrati 10.

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 6 - 7,54 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 - Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 - Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16,10 - 20,15 - Genova 5,30 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 - Ovada 21,50  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 - Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 - Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 - Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,45 - Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 9 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali ed alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## I nuovi treni fra Acqui ed Alessandria

La Direzione delle ferrovie ha testè pubblicato l'orario invernale che entrerà in vigore col prossimo ottobre. Esso conferma pienamente le buone informazioni già da noi pubblicate circa il miglioramento degli orari fra Acqui ed Alessandria.

A cominciare da martedì 1° Ottobre p. v. si avranno fra Acqui ed Alessandria due treni al giorno di più.

Si avrà anzitutto un treno di andata in partenza da Acqui alle 7 ant. con arrivo in Alessandria alle 7,36. Questo treno è diretto: supera l'intera distanza da Acqui ad Alessandria in 36 minuti, senza fermarsi ad alcuna stazione intermedia, tranne per incrocio a Gamalero. Il suo scopo è di dare una comunicazione rapida da Acqui a Milano, col seguente orario:

### Acqui-Milano in ore 2,25

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| Partenza da Acqui           | ore 7 ant. |
| Arrivo ad Alessandria       | 7,36       |
| Partenza da Alessandria     | 7,42       |
| Arrivo a Milano P. Ticinese | 9,25       |
| Stazione Centrale           | 9,44       |

Così il percorso Acqui-Milano P. T. si effettua in 2 ore e 25 minuti.

Il secondo treno, di nuova attuazione, parte da Alessandria alle 8,50 ant. arriva ad Acqui alle 9,40. E' un treno semi-diretto che salta la fermata di Borgoratto e di Gamalero, con il seguente orario:

### Alessandria-Acqui

|                                       |      |
|---------------------------------------|------|
| Partenza da Alessandria ore 8,50 ant. |      |
| » Cantalupo                           | 9,2  |
| » Sezze                               | 9,13 |
| » Cassine                             | 9,22 |
| » Strevi                              | 9,31 |
| Arrivo in Acqui                       | 9,41 |

Questo treno soddisfa un vivo desiderio della cittadinanza, della benemerita Società degli Esercenti e di tutta la regione inferiore della Bormida, di cui si rese convinto e felice interprete l'egregio avv. Giuseppe Caranti, Consigliere Provinciale di Rivalta Bormida. Esso risponde ad un doppio intento, locale ed inter-provinciale.

Come treno locale, esso giova notevolmente a tutta la zona che si stende intorno a Strevi e Cassine. Per venire al mercato di Acqui al mattino bisognava partire da Cassine alle 7,32, da Strevi alle 7,46. Quest'ora mattutina era incomoda non solo per Strevi, ma più ancora per i comuni di Rivalta, Castelnuovo, Orsara, Morsasco, ecc. D'inverno bisognava alzarsi ad ora buia. Ora invece tutti questi Comuni, a cominciare da Strevi, hanno una comoda comunicazione alle 9,31 del mattino e possono facilmente affluire in Acqui, al mercato o per altri affari.

Nei rapporti interprovinciali, il nuovo treno accorcia notevolmente la durata del viaggio Torino-Acqui; Roma-Acqui; Bologna-Piacenza-Acqui. Con Torino si avrà infatti la seguente corrispondenza:

### Torino-Acqui in ore 2,25

|                         |               |
|-------------------------|---------------|
| Partenza da Torino      | ore 7,15 ant. |
| Arrivo ad Alessandria   | 8,38          |
| Partenza da Alessandria | 8,50          |
| Arrivo ad Acqui         | 9,40          |

Con questo treno, si ottiene pure un notevole accorciamento del percorso Roma-Acqui: prima si compiva in 14 ore e 15 minuti: ora viene ridotto ad ore 12,40,

mentre impiega di più per il vaggio Roma-Torino.

Un'altra piccola modificazione riflette il treno della sera da Alessandria: prima si aveva un locale in partenza da Alessandria alle 19,25 con arrivo in Acqui alle 20,26. Ora si avrà un accelerato in partenza alle 19,30, in arrivo alle 20,26. Scopo di questo treno è di dare ad Acqui una comunicazione celere da Milano ad Acqui, con il seguente orario:

### Milano-Acqui in ore 2,51

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Milano partenza Stazione Centrale | ore 17,18 |
| » Porta Ticinese                  | 17,35     |
| Alessandria arrivo                | 19,23     |
| » partenza per Acqui              | 19,30     |
| Acqui arrivo                      | 20,26     |

E' un ingente progresso che con i nuovi orari Acqui ottiene in quelle relazioni ferroviarie, che costituiscono per ogni città una notevole sorgente di commercio, di lavoro e di benessere popolare. Anche nel prossimo inverno, che è la stagione meno attiva dei traffici, Acqui continuerà ad avere, tra partenze ed arrivi, un movimento di 44 treni al giorno, così ripartiti:

### Numero dei treni al giorno alla Stazione di Acqui

|               | Partenze  | Arrivi    |
|---------------|-----------|-----------|
| Alessandria   | 7         | 7         |
| Genova        | 5         | 5         |
| Asti          | 5         | 5         |
| Savona        | 4         | 4         |
| Ovada         | 1         | 1         |
| <b>Totale</b> | <b>22</b> | <b>22</b> |

Con Alessandria, che rappresenta il centro maggiore dei nostri rapporti, avremo 7 partenze e 7 arrivi al giorno! Ci auguriamo soltanto che le Ferrovie dello Stato a cui rinnoviamo i più sentiti ed i più calorosi ringraziamenti, accolgano il desiderio, che di comune accordo venne loro espresso dagli on. Maggiorino Ferraris e dal Conte Zoppi, che il treno delle 7 ant., abbia una breve fermata a Strevi ed a Cassine. In tale senso venne telegrafato all'egregio Comm. Bianchi, che personalmente volle interessarsi al miglioramento degli orari della nostra città, specialmente con Milano, e che con tanta abilità presiede ai servizi ferroviari del nostro paese.

## Dell'alimentazione razionale del bestiame bovino

**Conclusione** — Noi abbiamo voluto esporre nel modo il più chiaro e semplice che sia stato possibile il problema relativo all'alimentazione del bestiame indicandone le norme razionali che si devono seguire per poter con certezza affrontare la questione.

Da queste brevi note risalta subito all'occhio un altro problema che deve naturalmente essere risolto di pari passo con quello dell'alimentazione; ed è precisamente la questione dei foraggi. Migliorando le colture foraggere attuali, diffondendo determinate buone piante da foraggio le quali mettano l'agricoltore in condizioni tali di aumentare la quantità e la qualità dei propri foraggi, noi veniamo implicitamente a migliorare l'alimento dei nostri bovini e conseguentemente otteniamo un

pieno risultato sul miglioramento bovino, miglioramento che si impone assolutamente e che bisogna ottenerlo adottando tutti quei metodi che la scienza e la pratica ci dettano.

La questione foraggera quindi è una fra le più importanti da studiarsi. La caratteristica di questi paesi agricoli in genere è la mancanza del foraggio, per cui noi vediamo che l'agricoltore è obbligato ad alimentare, per un periodo non indifferente dell'anno, il proprio bestiame con cascami dell'azienda agraria (paglia, stoppie, foglie di canne, cime di granturco, ecc.)

La mancanza o per meglio dire la scarsità di foraggio non è completamente dovuta al fatto di non avere la fortuna dell'irrigazione la quale, come ben si sa, aumenta grandemente la produzione dei prati. No, questa penuria di foraggio è dovuta, in gran parte, al modo trascurato, irrazionale e preadamicco, con cui si coltivano i foraggi.

Il problema si presenta essenzialmente su queste basi: migliorare e coltivare bene i prati stabili e diffondere il più che sia concesso, dalle condizioni di ambiente, le piante da foraggio.

Da molti il prato è tenuto ancora come una coltura morta direi quasi se l'espressione può adattarsi.

Cioè nessun lavoro si fa al prato stabile, nè epirature, nè pulizia dalle erbe infeste, nè raccolta di pietre, nè concimazioni con concimi adatti e alle volte manco con terriccio o per lo meno con letame; la sistemazione della superficie si trascura moltissimo, la fienagione poi del poco foraggio la si fa in modo poco conveniente.

La semina poi del prato da molti è fatta ancora col solito fiorume che si raccoglie sul fondo del fenile, e non si ha il concetto che il prato va seminato come si semina qualunque altra pianta.

Invece occorre scuotersi un pochino su questo fatto e trattare il prato come una coltura di primo ordine, cioè seminando semi di piante buone foraggere, le quali è vero che costano più del solito fiorume o bula di fenile, ma che all'incontro vi daranno un prato che renderà molto ma molto di più; fare opportune concimazioni coi concimi chimici, epirare dopo ogni taglio e al finire dell'inverno con erpici adatti (erpici a maglie o snodati) che costano poco, sistemare bene la superficie in modo da favorire bene lo scolo o spurgo delle acque e da fare i tagli in maniera facile e ove è possibile poter usare le macchine falciatrici, ecc., ecc.

Non usare mai letame come tale per la concimazione, ma se di questo se ne ha a disposizione, fare delle terricciate. Nel caso che di letame se ne produca poco, ciò che succede frequentemente da noi, si deve dare completamente alle viti e poi al granturco, patate, ecc., e usare pel prato i costi detti concimi chimici a base di fosfatico (scorie o perfosfati) di potassa (solfato o cloruro) di azoto (nitrato di soda, solfato ammonico, calciocianamide) e di calce (gesso o calce spenta). Solo in questo modo si può attendere con sicurezza il miglioramento dei nostri prati stabili asciutti. Dott. G. PICCHIO.

## L'apertura della Asti-Chivasso

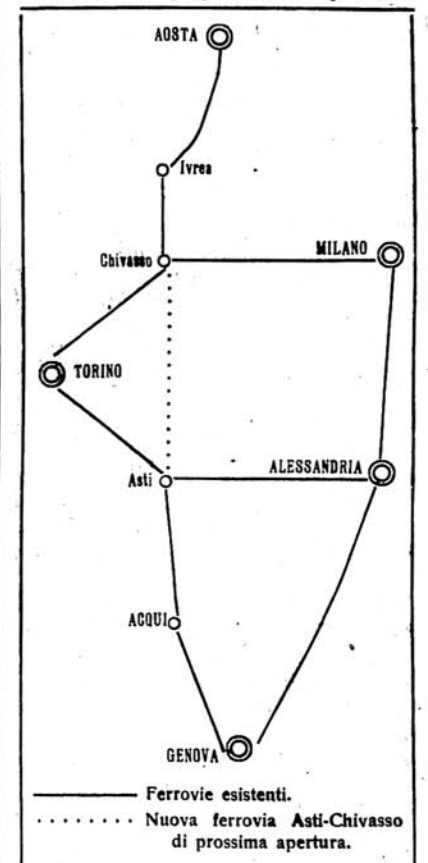
Prolungamento della linea Genova-Acqui-Asti

Leggiamo con vivo piacere nella Gazzetta del Popolo di Torino:

ASTI, 24 Settembre — Ieri, con intervento del comm. ing. Cappello, capo del compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato, del comm. Bianchini, ispettore superiore, dell'ing. Gerbino, dell'impresario della linea sig. Jacques Sutter, del Banchiere Brunner di Parigi, dell'ing. Simonet, direttore dei lavori del primo tronco, dell'ing. Thomann, direttore dei lavori del secondo tronco, dell'avv. Nava, consulente dell'Impresa, e di altre personalità, ebbe luogo la visita di ricognizione della nuova ferrovia Asti-Chivasso, la quale può dirsi totalmente compiuta.

La visita ebbe esito soddisfacentissimo. A quanto mi risulta, l'inaugurazione avrà luogo il 20 ottobre prossimo, non si sa ancora se accompagnata o meno da cerimonie ufficiali. La nuova linea sarà quindi immediatamente aperta al pubblico servizio.

Questa notizia non può che vivamente allietarci, come Acquesi. Più di venti anni or sono, l'illustre e compianto Senatore Saracco, si era proposto di completare il



progetto della Genova-Ovada-Acqui-Asti con il suo necessario prolungamento Asti-Chivasso. Pur troppo in allora si incontrarono difficoltà che ritardarono l'opera benefica. Ma le idee buone sopravvivono e si impongono col tempo!

Siccome a Chivasso si innesta la ferrovia di Valle d'Aosta, così si viene ad avere una sola linea di oltre 250 chilometri: Genova-Acqui-Asti-Chivasso-Ivrea-Aosta.

La nuova linea mette in comunicazione diretta la Liguria ed il Monferrato con la Valle d'Aosta e con le Alpi, che hanno produzioni del tutto diverse dalle nostre. E' quindi sperabile che ciò possa creare un'attiva corrente di scambi. La Valle